

CREDICO FINANCE 5 S.R.L.

Largo Chigi 5 - 00187 Roma

Codice Fiscale e numero d'iscrizione nel

Registro delle Imprese di Roma: 08619581005

R.E.A. di Roma: 1106800

VERBALE DI ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 28 APRILE 2010

L'anno 2010 il giorno 28 del mese di aprile alle ore 9.45 in Roma, Salita San Nicola da Tolentino, presso lo Studio del Dott. Bertani, si è riunita l'Assemblea dei Soci della "CREDICO FINANCE 5 S.r.l.", iscritta nell'Elenco generale ex art. 106 del D.Lgs. 385/93, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Esame ed approvazione del bilancio e della nota integrativa al 31 dicembre 2009; Relazione sulla gestione; Relazione sul governo societario; Relazione della società di Revisione; deliberazioni relative;

2. Esame preliminare delle novità normative introdotte dal Decreto Legislativo n. 39/2010, cosiddetto "Decreto Revisori"; deliberazioni inerenti e conseguenti;

3. Determinazione del compenso dell'Amministratore Unico per l'anno 2010;

Assume la presidenza, su designazione unanime degli intervenuti, l'Amministratore Unico, dr. Antonio Bertani, che constata quanto segue:

- l'assemblea è stata regolarmente convocata con avviso spedito via fax il 16 aprile 2010;
- il Socio Stichting Melograno 3, titolare di una partecipazione di Euro 5.000,00 pari al 50% del capitale sociale, è rappresentato, mediante regolare delega (riscontrata e depositata agli atti della Società) dal Dr. Massimo Armeni;
- il Socio Stichting Melograno 4, titolare di una partecipazione di Euro 5.000,00 pari al 50% del capitale sociale, è rappresentato, mediante regolare delega (riscontrata e depositata agli atti della Società) dal Dr. Massimo Armeni;

Le presenze sopra indicate sono documentate nell'allegato **sub lett. A**.

Il Presidente, inoltre, chiede ai soci intervenuti di fare presente eventuali carenze di legittimazione al voto, ai sensi delle vigenti disposizioni normative e, in particolare:

- dell'Articolo 110 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 e successive modificazioni, recante il Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, nonché del correlato Provvedimento della Banca d'Italia del 31 dicembre 1993;

- dell'Articolo 108 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 e successive modificazioni, recante il Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, nonché del correlato Decreto del Ministro del Tesoro n. 517 del 30 dicembre 1998;

e constatata quindi che nessun socio denuncia l'esistenza di carenze di legittimazione di voto.

Ancora, il Presidente fa presente che, per verificare la regolare costituzione dell'odierna Assemblea dei soci e la legittimazione al voto dei soci medesimi, sono stati effettuati, da parte della società, i seguenti riscontri, senza che fossero rilevate carenze al voto:

1. controllo delle risultanze del libro dei Soci e delle risultanze iscritte al Registro delle Imprese;
2. verifica, in base alle informazioni in possesso della società, dei soggetti i quali posseggano indirettamente partecipazioni della società, e se i medesimi, con riferimento alle soglie normativamente prescritte, abbiano eseguito anteriormente all'odierna assemblea le comunicazioni ai sensi di legge.

Il Presidente dà quindi atto che, sulla base delle informazioni disponibili, non sussistono impedimenti all'esercizio del diritto di voto. Dichiara pertanto la presente assemblea validamente e regolarmente costituita.

Con il consenso dell'Assemblea, il Presidente chiede al Dr. Massimo Armeni, che accetta, di assumere le funzioni di segretario dell'assemblea.

Passa quindi all'esame dell'ordine del giorno.

1. Esame ed approvazione del bilancio e della nota integrativa al 31 dicembre 2009; Relazione sulla gestione; Relazione sul governo societario; Relazione della Società di Revisione; deliberazioni relative.

Il Presidente illustra brevemente il Bilancio al 31.12.2009 che evidenzia la chiusura a pareggio e legge la Relazione sulla Gestione e sul governo societario e gli assetti proprietari.

Il Presidente informa che il comma 4 dell'articolo 123-bis del TUF ha introdotto l'obbligo di predisporre la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, che costituisce una sezione della Relazione sulla Gestione della società.

Il Presidente informa che per il primo anno è stata redatta anche l'attestazione al bilancio d'esercizio prevista dall'art. 154-bis, comma 5, del TUF, utilizzando l'allegato 3C- ter all'art. 81-ter del Regolamento Consob.

Quindi legge la Relazione della Società di Revisione.

Il Presidente ricorda che i documenti illustrati verranno allegati al presente verbale e pertanto saranno trascritti sul libro delle assemblee.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Il Presidente invita l'Assemblea a deliberare in merito al primo punto dell'ordine del giorno. L'Assemblea, preso atto della Relazione dell'Amministratore Unico all'unanimità degli aventi diritto al voto presenti (pari al 100 %del capitale), approva il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2009 così come predisposto.

2. Esame preliminare delle novità normative introdotte dal Decreto Legislativo n. 39/2010, cosiddetto "Decreto Revisori"; deliberazioni inerenti e conseguenti;

Il Presidente informa l'Assemblea dei soci che lo scorso 23 marzo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 (Supplemento ordinario n. 58) il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 recante "attuazione della direttiva 2006/437CEE, relativa alle

revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE, cosiddetto “**Decreto Revisori**”, che è entrato in vigore lo scorso 7 aprile, salvo quanto previsto dalla disciplina transitoria contenuta nell’art. 43 del decreto stesso.

Tale decreto raccoglie in un unico testo normativo tutte le disposizioni sulla revisione legale, abrogando alcuni testi di legge e coordinando le disposizioni attualmente contenute nel Codice civile, nel Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, nel Testo Unico dell’intermediazione finanziaria e nel Codice delle assicurazioni private.

Il Presidente informa che l’articolo 16, lett. a) del “**Decreto Revisori**” stabilisce che: “sono **Enti di interesse pubblico** le società italiane emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani e dell’Unione europea e quelle che hanno richiesto tale ammissione alla negoziazione” e conseguentemente occorre verificare se Credico Finance 5 Srl rientri nella definizione di “**Ente di interesse pubblico**”.

Il comma 2, del decreto revisori precisa poi che “negli enti di interesse pubblico, nelle società controllate da enti di interesse pubblico, nelle società che controllano enti di interesse pubblico e nelle società sottoposte con questi ultimi a comune controllo, la revisione legale non può essere esercitata dal collegio sindacale”.

Salvo futuri regolamenti Consob previsti dal decreto in parola, che potranno esentare alcune società da alcuni o tutti gli obblighi previsti dal Decreto Revisori e includerne altre, il Decreto in esame sembra così, introdurre per Credico Finance 5 srl l’obbligo di nomina della società di revisione, con un mandato della durata di 9 anni.

Il Presidente informa che la recentissima pubblicazione del “Decreto Revisori” nella Gazzetta Ufficiale sta creando non pochi problemi interpretativi e applicativi, essendo, almeno in parte, di immediata applicazione a partire dalla sua entrata in vigore (il 7

aprile scorso), e non essendo previsto un periodo transitorio, che sarebbe stato auspicabile per una migliore assimilazione, comprensione e applicazione delle novità normative contenute in tale decreto.

Il Presidente evidenzia che, in considerazione delle novità normative illustrate, per Credico Finance 5 srl si prospetta la necessità di effettuare alcune verifiche.

In particolare occorre accertare se, vista la formulazione dell'art. 16, lett. a) ed in particolare il riferimento alla negoziazione dei valori mobiliari sui mercati regolamentati italiani e dell'Unione europea, la norma si applica senza alcuna incertezza a Credico Finance 5 srl che, come noto, è un emittente valori mobiliari ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato dell'Unione Europea (Lussemburgo) ma non anche sui mercati regolamentati italiani.

In secondo luogo l'art. 16, comma 2 del Decreto n. 39/2010 fa riferimento al Collegio Sindacale precisando che “negli enti di interesse pubblico la revisione legale non può essere esercitata dal collegio sindacale” e l'art. 13 stabilisce che “l'assemblea, su proposta motivata dell'organo di controllo, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico...”.

Infine l'art. 19 del Decreto Revisori prevede per gli enti di interesse pubblico il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile e che tale Comitato si identifica con il Collegio Sindacale (o con il Consiglio di Sorveglianza negli enti che adottano il sistema di amministrazione e controllo dualistico o con il Comitato per il controllo sulla gestione negli enti che adottano il sistema di amministrazione e controllo monistico).

L'art. 19 del Decreto Revisori si riferisce pertanto a società che hanno nominato il Collegio Sindacale e a sistemi di amministrazione e controllo tipici delle società per azioni.

Il Presidente evidenzia pertanto che, per molti aspetti, la norma pare non adattarsi alla realtà di Credico Finance 5 srl, che, come noto, tra l'altro, non ha nominato il Collegio Sindacale perché, almeno fino ad ora, non era, per legge, tenuta a farlo.

Il Presidente, sottolineati alcuni dei punti del Decreto Revisori che devono essere chiariti, precisa che non è possibile ignorare la recentissima norma e neppure la sua entrata in vigore dello scorso 7 aprile, ma evidenzia altresì che occorre in ogni caso approfondirne il contenuto, la portata e le implicazioni per Credico Finance 5 srl, non ultima, l'eventualità di dover nominare il Collegio Sindacale.

Il Presidente propone quindi ai Soci di attendere gli auspicabili chiarimenti da parte del Legislatore e l'emanazione del Regolamento Consob che, d'intesa con Banca d'Italia, dovrà, tra l'altro, secondo quanto stabilito dall'art. 16, comma 5, lett. a) del più volte citato decreto, disciplinare i casi di esenzione per gli Enti di interesse pubblico, impegnandosi nel frattempo, con l'assistenza della Fis Full Integrated Solutions S.p.A, ad approfondire le criticità evidenziate durante l'odierna assemblea.

Il Presidente informa che ha sottoscritto, in forza dei suoi poteri, la proposta ricevuta dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A il 26 maggio 2008 per la revisione volontaria dei Bilanci per il triennio 2008, 2009 e 2010 per un importo di Euro 7.000,00 annui oltre alle spese accessorie in misura forfettaria pari al 5% e oltre all'IVA ed illustra brevemente il contenuto della proposta della Reconta Ernst & Young S.p.A.

Dopo una breve discussione, l'assemblea prende atto del contratto di revisione volontaria dei bilanci, sottoscritto dall'Amministratore Unico con Reconta Ernst & Young S.p.A., così come illustrata, per il triennio 2008 – 2010, per un compenso di Euro 7.000,00 annui oltre alle spese accessorie in misura forfettaria pari al 5% e oltre all'IVA. Dopo una breve discussione, l'assemblea, all'unanimità, come accertato dal Presidente,

delibera

- di dare mandato all'Amministratore Unico e alla Fis Full Integrated Solutions S.p.A. affinché approfondiscano le novità normative contenute nel recentissimo Decreto Revisori ed in particolare le conseguenze e le implicazioni di tale decreto per la Società, riservandosi di riunirsi per deliberare in merito all'eventuale nomina della società di revisione in conformità all'effettiva normativa applicabile non appena i necessari chiarimenti normativi e il regolamento Consob in tema di revisione legale saranno disponibili.

3. Determinazione del compenso per l'Amministratore Unico per l'anno 2010

Su invito del Presidente prende la parola il delegato dei Soci, dr. Massimo Armeni, che propone di fissare il compenso per l'Amministratore Unico per l'anno 2010 nella misura di complessivi Euro 7.000,00, comprensivo del costo della polizza assicurativa per responsabilità civile di amministratori e sindaci, da corrispondere in due rate, con scadenze al 30.05.2010 e 30.11.2010.

L'Assemblea, all'unanimità degli aventi diritto al voto presenti (pari al 100% del capitale), approva la proposta di attribuire, all'Amministratore Unico, un compenso per l'anno 2010 pari a complessivi Euro 7.000,00 comprensivo del costo della polizza assicurativa per responsabilità civile di amministratori e sindaci, da corrispondere in due rate, con scadenze al 30.05.2010 e 30.11.2010.

Non essendovi altro da deliberare e nessuno avendo chiesto ulteriormente la parola, il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 9.55.

Il Segretario

Dr. Massimo Armeni



Il Presidente

Dr. Antonio Bertani



ALLEGATO A

SOCIETA' CREDICO FINANCE 5 S.R.L.
ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 28 APRILE 2010
CAPITALE SOCIALE DI EURO 10.000,00

Elenco partecipanti

SOCIO	Rappresentato da:	Partecipazione %
Stichting Melograno 3	Massimo Armeni	50%
Stichting Melograno 4	Massimo Armeni	50%
Totale capitale Euro		10.000,00
SEGRETARIO	Massimo Armeni	
PRESIDENTE	Antonio Bertani	

L'Amministratore Unico

Dr. Antonio Bertani



Credico Finance 5 S.r.l.

STATO PATRIMONIALE

al 31 dicembre 2009

(valori espressi in Euro)

	2009	2008
<u>STATO PATRIMONIALE</u>		
VOCI DELL'ATTIVO		
60. Crediti	7.462	7.565
120. Attività fiscali	137	659
(a) correnti	137	659
(b) anticipate		
140. Altre attività	28.864	31.349
TOTALE ATTIVO	36.463	39.573
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
90. Altre passività	25.845	28.955
120. Capitale	10.000	10.000
160 Riserve	618	363
180. Utile (Perdita) d'esercizio	0	255
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	36.463	39.573

Credico Finance 5 S.r.l.

CONTO ECONOMICO

al 31 dicembre 2009

(valori espressi in Euro)

	2009	2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	42	255
20. Interessi passivi e oneri assimilati		
Margine di interesse	42	255
Margine di intermediazione	42	255
110. Spese amministrative:	(121.852)	(119.849)
a) spese per il personale	(8.896)	(8.936)
b) altre spese amministrative	(112.956)	(110.913)
160. Altri proventi e oneri di gestione	122.334	119.849
Risultato della Gestione operativa	524	255
Utile (Perdita) dell'Attività corrente al lordo delle imposte	524	255
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(524)	0
Utile (Perdita) dell'Attività corrente al netto delle imposte	0	255
Utile (Perdita) dell'esercizio	0	255

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2009	2008
1. Gestione	1.689	255
- interessi attivi incassati (+)	42	255
- interessi passivi pagati (-)		
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)		
- spese per il personale (-)	(8.896)	(8.936)
- altri costi (-)	(112.517)	(111.497)
- altri ricavi (+)	123.060	120.433
- imposte e tasse (-)		
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita delle attività finanziarie	2.483	(2.511)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche		
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela		
- altre attività	2.483	(2.511)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(4.275)	2.308
- debiti verso banche		
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela		
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(4.275)	2.308
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(103)	52
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
1. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		

C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisto di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(103)	52

RICONCILIAZIONE	2009	2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.565	7.513
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(103)	52
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.462	7.565

CREDICO FINANCE 5 S.R.L.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI – (IN EURO)	2009	2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	0	255
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	0	0
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	0	255

Credico Finance 5 S.r.l.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2009

ATTIVITA' DELLA SOCIETA'

La Società, costituita il 29 Luglio 2005 ha come oggetto sociale esclusivamente l'esercizio dell'attività di cartolarizzazione di crediti ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130.

FORMA E CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La presente Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazione sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

Ciascuna parte della Nota integrativa è articolata in sezioni che illustrano ogni singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte Generale

Sezione 1: Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31/12/2009 è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards e gli International Accounting Standards (nel seguito "Ifrs", "ias", o principi contabili internazionali).

I principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board), rappresentano un insieme di criteri standard per la redazione dei bilanci delle società, atto a rendere gli stessi facilmente confrontabili in un contesto caratterizzato da una crescente competizione e globalizzazione.

In ambito europeo l'applicazione dei principi IAS/IFRS è stata prevista per i bilanci consolidati delle società quotate dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

La Comunità Europea ha completato il processo di omologazione dei principi IAS/IFRS, funzionale alla loro applicazione, a dicembre 2004, con la ratifica del principio IAS 39 relativo agli strumenti finanziari.

In ambito nazionale il Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 ha esteso l'applicazione dei principi IAS/IFRS, nell'ambito delle opzioni consentite dal Regolamento europeo, anche ai bilanci individuali (in via facoltativa per il 2005 ed obbligatoria dal 2006) delle società quotate, banche, enti finanziari vigilati e delle imprese di assicurazione non quotate.

La Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferiti dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, ed a completamento del quadro normativo, ha provveduto ad emanare con il Provvedimento del 14 febbraio 2006 una prima versione poi sostituita ed integrata dal Provvedimento del 16 dicembre 2009 le "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim", secondo cui è stato redatto il Bilancio d'esercizio.

In base a quanto previsto dal Decreto Legislativo 38/2005 la scelta relativa all'applicazione dei principi IAS/IFRS è irrevocabile.

La Società Credico Finance 5 S.r.l., in ottemperanza a quanto previsto dal citato Decreto Legislativo 38/2005, ha adottato i principi IAS/IFRS nella redazione del proprio Bilancio individuale, a partire dall'esercizio 2006.

Il bilancio è redatto in euro, moneta funzionale della società. I prospetti contabili e la nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatti in unità di euro.

Sezione 2: Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione dell'amministratore unico sull'andamento della gestione. Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci).

Il bilancio è predisposto secondo i principi generali richiamati dal "Quadro Sistemico" (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio, avendo particolare riguardo ai principi fondamentali di prevalenza della sostanza sulla forma, all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è redatto nel rispetto del principio di competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

La nota integrativa comprende le informazioni previste dal Provvedimento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle società di intermediazione mobiliare (SIM)" e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

La rilevazione delle attività e passività finanziarie nella nota integrativa è effettuata, in conformità delle disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia a norma dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005, nel rispetto dei principi contabili internazionali evidenzia la separatezza del patrimonio dell'operazione di cartolarizzazione con i beni della società. Tale impostazione è anche in linea con quanto stabilito dalla legge n. 130/99, secondo la quale i crediti relativi a ciascuna operazione costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della società e da quello relativo alle altre operazioni.

Per completezza di informativa si segnala che il tema del trattamento contabile secondo il principio contabile IAS 39 dei principi contabili internazionali, delle attività finanziarie e/o di gruppi di attività finanziarie e di passività finanziarie sorte nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione è tuttora oggetto di approfondimento da parte degli organismi preposti all'interpretazione degli statuiti principi contabili.

Operazioni di cartolarizzazione

La rappresentazione contabile dell'operazione di cartolarizzazione rispetta le citate "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate da Banca d'Italia con il Provvedimento del 16 dicembre 2009.

La disciplina indicata nelle Istruzioni appare in linea con il contenuto del precedente Provvedimento dell'aprile del 2000 e con la previsione della Legge 130/99 (la "Legge sulla Cartolarizzazione"), laddove viene indicato che "i crediti relativi a ciascuna operazione costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della Società e da quello relativo alle altre operazioni".

Le informazioni relative all'operazione di cartolarizzazione sono presentate in apposita sezione della Nota Integrativa e non formano parte degli schemi di Bilancio. Di conseguenza, tali valori afferenti l'operazione di cartolarizzazione, non sono stati influenzati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Con riferimento alle operazioni della specie, la Banca d'Italia ha espressamente previsto che:

- a) le informazioni contabili relative a ciascuna operazione di cartolarizzazione trovino separata evidenza nella Nota Integrativa;
- b) le informazioni debbano contenere tutti i dati di carattere qualitativo e quantitativo necessari per una rappresentazione chiara e completa di ciascuna operazione.

In particolare, la Banca d'Italia richiede che nella Nota Integrativa siano riportate un quantitativo minimo di informazioni di seguito specificato.

Nella parte D, "Altre informazioni", deve essere predisposta una sezione in cui sono inserite sinteticamente almeno le seguenti informazioni: importo dei crediti acquistati (valore nominale e di cessione); importo dei titoli emessi, distinguendo per classi di titoli con relativo grado di subordinazione. Resta salva la previsione sulla base della quale devono essere fornite tutte le informazioni, anche se non espressamente richieste, per fornire un quadro completo della situazione, mentre devono essere omesse quelle che, per natura o per l'eccessivo contenuto, diminuiscono la chiarezza e l'immediatezza dell'informativa del documento.

Per ciascuna operazione effettuata deve essere predisposta una apposita sezione ("F") nella quale devono essere riportate almeno le seguenti informazioni:

Informazioni qualitative:

- descrizione ed andamento dell'operazione;
- soggetti coinvolti;
- descrizione delle emissioni;
- operazioni finanziarie accessorie;
- facoltà operative della Società cessionaria e, se diversa, della Società emittente.

Informazioni quantitative

- situazione dei crediti al momento della cessione; variazioni in aumento ed in diminuzione intervenute fino alla chiusura dell'Esercizio; situazione dei crediti al termine dell'Esercizio;
- evoluzione dei crediti scaduti;
- flussi di liquidità dell'Esercizio;
- situazione delle garanzie e delle linee di liquidità;
- ripartizione dell'attivo e del passivo cartolarizzato per vita residua;
- ripartizione dell'attivo cartolarizzato per localizzazione territoriale;
- indicazioni riguardanti il grado di frazionamento del portafoglio.

Per maggiori informazioni in merito all'operazione di cartolarizzazione, si rimanda alla lettera "F" della Parte D "Altre Informazioni" della presente Nota Integrativa.

Sezione 3: Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso fra la chiusura di esercizio e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere sull'operatività e sui risultati economici.
L'operazione di cartolarizzazione è proseguita con un regolare svolgimento.

A.2: PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

CREDITI

Criteri di iscrizione

I crediti riguardano gli impieghi con la clientela e con le banche, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. La voce risulta valorizzata per l'ammontare dei depositi e conti correnti attivi presso banche.

Criteri di classificazione

I crediti non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al costo ammortizzato. Tale criterio non è applicato ai crediti inferiori al breve termine, in cui la relativa valutazione è effettuata al loro valore originale. Ad ogni data di chiusura, i crediti sono sottoposti alla verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di impairment.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scattano i diritti contrattuali o quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La componente reddituale è rappresentata dai ricavi scaturenti dagli interessi attivi sui conti correnti bancari.

ATTIVITA' E PASSIVITA' FISCALI

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

Fiscalità corrente

Nello stato patrimoniale sono presentati i debiti o i crediti d'imposta al netto degli acconti erogati e delle ritenute d'acconto subite.

Le attività e passività per imposte correnti sono rilevate in base al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'imponibile fiscale dell'esercizio determinato a norma delle leggi vigenti.

ALTRE ATTIVITÀ

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

L'iscrizione dei crediti derivanti dal riaddebito dei costi sostenuti a favore del patrimonio destinato ha luogo nel momento in cui la prestazione è ultimata o i costi sostenuti, cioè nel momento in cui sorge per la società il diritto al ricevimento del corrispettivo.

ALTRE PASSIVITA'

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

Sono rilevati al loro valore nominale ed il regolamento è previsto entro il normale ciclo operativo della Società e non saranno previsti differimenti.

CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è esposto al netto della parte sottoscritta e non versata.

COSTI E RICAVI

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione

I costi e ricavi sono esposti in bilancio base alla loro natura e competenza economica.

I costi sono rilevati in conto economico nel momento in cui ha luogo un decremento dei benefici economici futuri, che comporta una diminuzione di attività o un incremento di passività il cui valore è determinato attendibilmente. I ricavi sono rilevati in conto economico nel momento in cui ha luogo un incremento di benefici economici futuri comportante un incremento di attività o un decremento di passività che può essere determinato attendibilmente. Pertanto, si realizza la correlazione costi e ricavi secondo la diretta associazione tra i costi sostenuti e il conseguimento di specifiche voci di ricavo.

In considerazione dell'esclusiva attività di gestione svolta dalla società, gli oneri di gestione sostenuti sono addebitati al patrimonio separato, limitatamente a quanto necessario ad assicurare l'equilibrio economico e patrimoniale della società, come previsto contrattualmente. Tale importo è classificato tra gli "altri proventi di gestione".

A.3: INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente parte non risulta compilata in quanto la società non detiene strumenti finanziari valutati al fair value.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

I dati di bilancio sono espressi in euro

ATTIVO

Sezione 6 - Crediti (Voce 60)

6.1 "Crediti verso banche"

2009	2008
7.462	7.565

La voce è costituita dal saldo attivo dei conti correnti bancari.

	31/12/2009	31/12/2008
1. Depositi e conti correnti	7.462	7.565
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
Totale Valore di Bilancio	7.462	7.565
Totale Fair value	7.462	7.565

Tale voce è costituita dal saldo attivo del conto corrente n. 29246 intrattenuto presso Iccrea Banca, comprensivo degli interessi maturati alla data di riferimento.

Sezione 12 - Attività fiscali e Passività fiscali (Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo)

Nella presente voce figurano le attività e le passività fiscali (correnti e anticipate).

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	2009	2008
Attività Fiscali		
1. Correnti	137	659
2. Anticipate		
Totale	137	659

La voce è così composta:

	2009	2008
Ritenute d'acconto subite	11	69
Credito Ires	150	590
Debito Irap	(24)	0
Totale attività fiscali correnti	137	659

Le ritenute d'acconto subite rappresentano le ritenute operate sugli interessi attivi maturati al 31 Dicembre 2009.

Il credito Ires è un credito tributario così come risultante dalla dichiarazione Unico 2009 al netto delle imposte maturate nell'anno pari a 50 Euro, mentre il debito Irap relativo alle imposte maturate nel corso dell'esercizio è al netto dell'acconto versato nel corso dell'anno (Euro 225).

Sezione 14 - Altre Attività (Voce 140)

14.1 Composizione della voce 140 "Altre Attività"

Le altre attività sono così composte:

	2009	2008
Conto collegamento costi di struttura	28.864	31.349
Totale altre attività	28.864	31.349

Il Conto collegamento costi di struttura rappresenta sostanzialmente il credito, come previsto contrattualmente, per il ribaltamento dei costi e dei ricavi dal patrimonio societario al patrimonio separato. Si è ritenuto opportuno a fine anno compensare le voci di debito e credito verso il patrimonio separato. I debiti verso il sotto la riga erano infatti originati principalmente dal pagamento di costi che a fine anno sono stati oggetti di ribaltamento.

PASSIVO

Sezione 9 – Altre Passività (voce 90)

9.1 Composizione della voce 90 "Altre Passività"

Le altre passività sono costituite da:

	2009	2008
- Debiti verso fornitori	24.679	27.625
- Fatture da ricevere	1.166	1.330
TOTALE GENERALE	25.845	28.955

Riportiamo di seguito il dettaglio dei debiti verso fornitori:

- FIS S.p.a.	24.273
- Reconta Ernst & Young S.p.a.	60
- Notaio Grassi	346
Totale	24.679

Riportiamo di seguito il dettaglio delle fatture da ricevere:

- Wilmington	461
- Notaio Grassi	405
- FIS	300
Totale	1.166

Le fatture da ricevere si riferiscono alle spese per atti notarili e per la gestione delle due Stichting che possiedono le quote della società.

Sezione 12 – Patrimonio (Voci 120, 130, 140 e 150)

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie		31/12/2009	31/12/2008
1.	Capitale	10.000	10.000
	1.1 Azioni Ordinarie	n. 0	n. 0
	1.2 Altre Azioni	n. 0	n. 0

Il Capitale Sociale interamente sottoscritto e versato, risulta essere così costituito ed è così suddiviso:

Soci	Percentuale Partecipazione	Valore Nominale Partecipazione
Stichting Melograno 3	50%	5.000
Stichting Melograno 4	50%	5.000

12.5 Altre informazioni

Tipologie/Valori		Riserve di utili		Altro:		Totale
		Legale	Straordinaria	Riserve di restatement	Altre riserve	
A.	Esistenze iniziali	75	1.431	(1.143)		363
B.	Aumenti					
	B.1 Attribuzioni	13		242		255
	B.2 Altre variazioni			901		901
C.	Diminuzioni					
	C.1 Utilizzi copertura perdite distribuzione trasferimento capitale					
	C.2 Altre variazioni		(901)			(901)
D.	Rimanenze Finali	88	530	0		618

Per quanto alla distribuibilità delle riserve si fa riferimento a quanto esposto nella tabella successiva.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Riserve di utili:					
Riserva legale	88	B			
Riserva straordinaria	530	A,B,C	530		
Altro:					
Riserva di Restatement					
Utili portati a nuovo		B			
Quota non distribuibile			530		
Quota distribuibile			-		

Legenda

- A per aumento di capitale
- B per copertura di perdite
- C per distribuzione ai soci

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi (Voci 10 e 20)

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

La voce interessi attivi accoglie interessi su crediti verso enti creditizi.

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			42	42	255
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela					
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale			42	42	255

Sezione 9 – Spese Amministrative (Voce 110)

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	2009	2008
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi		
b) oneri sociali		
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza ed obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese		
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	8.896	8.936
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	8.896	8.936

La voce si riferisce esclusivamente ai compensi dell'Amministratore Unico per l'esercizio 2009. La società non ha Collegio Sindacale.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	2009	2008
- consulenze legali e notarili	10.294	8.414
- consulenze fiscali ed amministrative	91.590	91.242
- revisione bilancio	9.156	9.177
- spese per gestione Stichting	1.856	2.002

- spese banca	60	60
- spese postali	0	18
Totale	112.956	110.913

Le spese notarili si riferiscono sostanzialmente al rilascio di procure.

Sezione 14 – Altri proventi oneri di gestione (Voce 160)

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Voci	2009	2008
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi	123.060	120.433
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri	(726)	(584)
Risultato netto	122.334	119.849

La voce altri proventi è riferibile al conto collegamento costi di struttura che risulta essere così composto:

	2009
- consulenze legali e notarili	10.294
- consulenze fiscali ed amministrative	91.590
- revisione bilancio	9.156
- spese per gestione Stichting	1.856
- emolumento Amministratore Unico	8.896
- spese banca	60
- diritto annuale dovuto alla CCIAA	200
- tassa di concessione governativa libri sociali	310
- imposta di bollo	74
- valori bollati e diritti camerali	130
- altri oneri	12
- Ires	50
- Irap	474
- Interessi attivi	(42)
Totale	123.060

Gli altri oneri sono così formati:

	2009	2008
--	------	------

- diritto annuale dovuto alla CCIAA	200	200
- tassa di concessione governativa libri sociali	310	310
- imposta di bollo	74	74
- valori bollati e diritti camerali	130	0
- altri oneri	12	0
Totale	726	584

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'Esercizio dell'operatività corrente (Voce 190)

Nella presente voce figura l'onere fiscale, come saldo tra fiscalità corrente e differita, relativo al reddito dell'Esercizio.

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	31/12/2009	31/12/2008
1. Imposte correnti – IRES/IRAP	299	0
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti Esercizi	225	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'Esercizio	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	0	0
5. Variazione delle imposte differite	0	0
Imposte di competenza dell'esercizio	524	0

L'ammontare delle imposte nel 2009 è scaturito dal calcolo in base alla vigente normativa.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Aliquota	Imposta
IRES teorica	298	27,50%	82
Variazioni in aumento			
Costi indeducibili	236	27,50%	65
Variazioni in diminuzione	353	27,50%	97
IRES effettiva	181	27,50%	50
IRAP teorica	298	4,82%	14
Variazioni in aumento			
10% delle altre spese amministrative	12.260	4,82%	591
Variazioni in diminuzione	51	4,82%	2
Deduzione forfettaria	(7.350)	4,82%	(354)
IRAP effettiva	5.157	4,82%	249

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

D – GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

La società non ha rilasciato garanzie a favore di terzi, né risultano impegni diversi da quanto riportato nella sezione F.

D.3 – Altre informazioni

La società non ha in essere operazioni fuori bilancio al 31 dicembre 2009 oltre a quanto indicato nella sezione F.

F - CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI

Struttura, Forma e Criteri di valutazione utilizzati per la redazione del Prospetto Riassuntivo delle Attività Cartolarizzate e dei Titoli Emessi

La struttura e la forma del prospetto riassuntivo sono in linea con quelli previsti dal Provvedimento della Banca d'Italia del 29 marzo 2000, "Schemi di Bilancio delle Società per la cartolarizzazione dei crediti", così come aggiornati dalle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferiti dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, con il Provvedimento del 16 dicembre 2009.

Sono stati esposti, a fini comparativi, i dati relativi all'esercizio precedente.

Come per la precedente sezione della Nota Integrativa, gli importi sono espressi in unità di Euro, laddove non diversamente indicato. Si espongono di seguito i criteri di valutazione adottati per le poste più significative, che conformemente a quanto previsto dalle sopraccitate Istruzioni di Banca d'Italia, rimangono conformi ai criteri previsti dal Dlgs. 87/92.

Attività Cartolarizzate

Le attività cartolarizzate sono iscritte al valore nominale, che rappresenta il presumibile valore di realizzo, al netto delle svalutazioni.

Impieghi delle disponibilità e Crediti verso Banche

I crediti, rappresentativi dei saldi attivi dei conti correnti intrattenuti con istituti di credito, sono esposti al valore nominale corrispondente al valore di presumibile realizzo.

Titoli emessi

I titoli emessi sono esposti ai corrispondenti valori nominali. I titoli di Serie C appartengono alla categoria dei titoli "asset-backed" a ricorso limitato e verranno rimborsati esclusivamente con le somme derivanti dalla riscossione dei crediti oggetto di cessione.

Altre Passività, Ratei e Risconti

Le passività sono iscritte al valore nominale.

I ratei ed i risconti sono stati determinati secondo i criteri della competenza economica, applicando il principio della correlazione dei costi e ricavi in ragione d'esercizio.

Interessi, Commissioni, Altri proventi ed Oneri

Costi e ricavi riferibili alle attività cartolarizzate ed ai titoli emessi, interessi, commissioni, proventi, altri oneri e ricavi, sono stati contabilizzati secondo il principio della competenza economica.

Contratti derivati

Il differenziale sul contratto di Interest Rate Swap, stipulato con fine di copertura del rischio di oscillazione dei tassi d'interesse, è iscritto tra gli oneri secondo il principio della competenza economica.

F.1 PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLE ATTIVITA' CARTOLARIZZATE E DEI TITOLI EMESSI

	Situazione al 31 dicembre 2009 (unità di Euro)	Situazione al 31 dicembre 2008 (unità di Euro)
A. Attività cartolarizzate	234.360.480	288.409.271
A1 Crediti	233.668.994	286.982.408
Valore nominale	233.668.994	286.982.408
A2 Titoli		
A3 Altre	691.486	1.426.863
A3 a) Ratei interessi su Mutui in essere al 31 Dicembre	691.486	1.426.863
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	6.509.201	29.502.747
B1 Titoli di debito		
B2 Titoli di capitale		
B3 Liquidità	6.509.201	29.502.747
B3 a) Liquidità c/c bancari	6.474.193	28.930.152
B3 b) Crediti v/Deutsche Londra per investimenti	0	0
B3 c) Altri	35.008	572.595
C. Titoli emessi (valore nominale)	236.245.491	307.799.685
C1 Titoli di categoria A (serie 1)	208.299.566	279.853.760
C2 Titoli di categoria B (serie 2)	18.600.000	18.600.000
C3 Titoli di categoria C (serie 3)	9.345.925	9.345.925
D. Finanziamenti ricevuti	250.582	47.930
E. Altre passività	4.373.608	10.064.403
E1 Debiti verso gestione societaria	28.864	31.349
E2 Fornitori	413.165	380.996
E3 Debiti v/cedenti per rateo interessi	0	115.423
E4 Ratei passivi su titoli A e B emessi	0	3.964.297
E5 Excess spread su titoli C emessi	3.749.138	5.522.338
E6 Differenziale su Swap	129.640	0
E7 Debiti verso BCC per fondo spese	50.000	50.000
E8 Altri	2.801	0
F. Interessi passivi su titoli emessi	8.983.763	19.356.459
F1 Interessi su titoli A e B	4.812.678	16.654.707
F2 Excess spread su titoli C emessi	4.171.085	2.701.752
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	1.364.140	1.513.819
G1 per il servizio di servicing	1.198.022	1.351.748
G2 per altri servizi	166.118	162.071
H. Altri oneri	347.693	565.725
H1 Differenziale passivo swap	205.558	309.244
H2 Altre	142.135	256.481
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	9.914.624	19.934.719
L. Altri ricavi	780.972	1.501.284
L1 Interessi attivi da conti correnti ed investimenti	158.221	822.265
L2 Altri	622.751	679.019

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

F.2 DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE E DELL'ANDAMENTO DELLA STESSA.

In data 14 Dicembre 2005, i seguenti soggetti:

- Banca del Centroveneto Credito Cooperativo – Longare, con sede in Longare (VI), Via Ponte di Costozza, 12;
- Banca di Credito Cooperativo di Anghiari e Stia, con sede in Anghiari (AR), Via Mazzini, 17;
- Banca di Credito Cooperativo di Vignole, con sede in Vignole (Quarrata) (PT), Via IV Novembre, 108;
- Banca del Valdarno Credito Cooperativo, con sede in San Giovanni Valdarno (AR), Piazza della Libertà, 26;
- Banca di Credito Cooperativo di Marcon-Venezia, con sede in Marcon (VE), Piazza Municipio, 22;
- Banca della Maremma Credito Cooperativo di Grosseto, con sede in Frazione Marina di Grosseto, Viale XXIV Maggio, 93;
- Banca di Credito Cooperativo di Doberdò e Savogna, con sede in Doberdò del Lago (Gorizia), Via Roma, 23;
- Banca Suasa Credito Cooperativo, con sede in Frazione San Michele al Fiume (PS), Via Vittorio Emanuele, 1;
- Banca di Credito Cooperativo Pordenonese, con sede in Azzano Decimo (PN), Via Trento, 1;
- Banca di Udine Credito Cooperativo, con sede in Udine, Viale Trigesimo, 85;
- Banca di Credito Cooperativo di Alba Langhe e Roero, con sede in Alba (CN), Corso Italia, 4;
- Banca della Marca Credito Cooperativo, con sede in Orsago (TV), Via G.Garibaldi, 46;
- Banca San Biagio del Veneto Orientale di Cesarolo e Fossalta di Portogruaro e Pertegada Banca di Credito Cooperativo, con sede in Fossalta di Portogruaro (VE), Viale Venezia, 1;
- Banca dei Colli Euganei Credito Cooperativo Lozzo Atestino, con sede in Lozzo Atestino (PD), Piazza dalle Fratte, 1;
- Banca di Credito Cooperativo di Offanengo, con sede in Offanengo (CR), Via De Gasperi, 25;

hanno ceduto, senza garanzia di solvenza, alla Credico Finance 5 S.r.l un portafoglio costituito da mutui ipotecari in bonis per un valore nominale di 465.345.926 Euro. Per tali crediti la Credico Finance 5 ha versato, quale corrispettivo iniziale della cessione, Euro 465.345.926, impegnandosi a rimborsare a ciascuna cedente i ratei di interesse maturati fino al 31 ottobre 2005 (data di valutazione del portafoglio ceduto).

Le singole BCC hanno selezionato il portafoglio oggetto di cessione in base a dei criteri generali comuni a tutte ed in base ad alcuni criteri specifici identificati in ogni singolo contratto di cessione.

I criteri generali identificati per la scelta dei mutui oggetto della cessione sono i seguenti:

- a) denominati in Euro;
- b) classificati dalla Banca Cedente come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia;
- c) Mutui che abbiamo pagato almeno una rata alla Data di Valutazione;
- d) garantiti da una ipoteca di primo grado economico in favore della relativa Banca Cedente, intendendosi per tale (i) un'ipoteca di primo grado; ovvero (ii) un'ipoteca di grado successivo al primo rispetto alla quale alla Data di Valutazione, erano state integralmente soddisfatte le obbligazioni garantite dalla/dalle ipoteca/ipoteche di grado precedente;
- e) in relazione ai quali il pagamento delle rate avvenga tramite disposizione permanente di addebito su un conto corrente tenuto presso la Banca Cedente;
- f) in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo;

- g) derivanti da contratti di mutuo che prevedano il rimborso integrale a una data non successiva al 30 settembre 2025;
- h) non derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. mutui agevolati e mutui convenzionati);
- i) non derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di soggetti che siano dipendenti della Banca Cedente;
- j) non derivanti da contratti di mutuo qualificati come "credito agrario" ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico Bancario, nemmeno qualora l'operazione di credito agrario sia stata effettuata mediante utilizzo di cambiale agraria;
- k) derivanti da contratti di mutuo (1) che, in relazione a tutte le rate scadute, tranne eventualmente l'ultima, non ne presentino alcuna non pagata alla Data di Valutazione e (2) in relazione ai quali l'eventuale ultima rata scaduta prima della Data di Valutazione sia stata pagata nei quindici giorni successivi alla scadenza;
- l) mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di, né sia possibile, effettuare ulteriori erogazioni;
- m) non derivanti da mutui che, seppure in bonis, siano stati in qualunque momento classificati come crediti in sofferenza ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia;
- n) derivanti da mutui erogati dalla stessa Banca Cedente.

Riportiamo di seguito il valore nominale dei crediti ceduti da ciascuna BCC:

BCC Alba	81.293.885
BCC Anghiari e Stia	23.661.235
BCC Centroveneto	52.043.802
BCC Colli Euganei	16.082.806
BCC della Marca	90.750.242
BCC Doberdò	9.710.915
BCC Marcon - Venezia	22.880.728
BCC Maremma Grossetana	7.123.248
BCC Offanengo	10.177.200
BCC Pordenonese	50.605.513
BCC Suasa	10.409.003
BCC S.Biagio F. Veneto Orientale	25.370.247
BCC Udine	19.743.332
BCC Valdarno	14.516.442
BCC Vignole	30.977.328
TOTALE	465.345.926

Nell'anno 2009 si è verificato il passaggio a default di altre posizioni in portafoglio. Il valore del debito residuo in linea capitale di queste quindici posizioni, al netto degli eventuali recuperi al 31 dicembre è pari ad euro 1.733.985. Il passaggio a default ha comportato il mancato pagamento di un excess spread di pari importo. Nel corso dell'anno non Vi sono stati recuperi euro 310.631 in linea capitale.

L'operazione sta procedendo secondo le aspettative.

F.3 INDICAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI

Enti cedenti: BCC Alba, BCC Anghiari e Stia, BCC Centroveneto, BCC Colli Euganei, BCC della Marca, BCC Doberdò, BCC Marcon-Venezia, BCC Maremma Grossetana, BCC Offanengo, BCC Pordenonese, BCC Suasa, BCC S.Biagio Fossalta, BCC Udine, BCC Valdarno, BCC Vignole

Le BCC, in qualità di servicer, rispondono dell'esistenza dei crediti ceduti e vigilano sul venir meno dell'esistenza dei medesimi. In particolare curano la gestione dei crediti, le eventuali sofferenze, il mantenimento delle garanzie assicurandone la documentazione necessaria.

Banca agente: Deutsche Bank AG London/Deutsche Bank S.p.A. di Milano/ Deutsche Bank Luxembourg S.A.

I tre Istituti svolgono le funzioni di transaction bank, principal e italian paying agent, cash manager e computation agent. In particolare la Deutsche Bank SA svolge l'attività di listing e paying agent presso Lussemburgo.

Controparti per la copertura finanziaria: IXIS CIB

IXIS Corporate & Investment Bank è la controparte con cui la Credico Finance 5 ha stipulato due contratti di copertura finanziaria (formato da due Interest Rate Swap), al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura.

Lead manager ed Arranger: IXIS Corporate & Investment Bank, IXIS CIB

I soggetti sopracitati ha svolto la funzione di collocatore dei titoli sul mercato, nel rispetto delle leggi e degli obblighi contrattualmente previsti.

Rappresentante dei Portatori di titoli: Deutsche Trustee Company Limited

Servizi amministrativi: FIS Full Integrated Solutions S.p.A.

La FIS S.p.A. fornisce il "service" amministrativo-contabile alla Credico Finance 5.

F.4 CARATTERISTICHE DELLE EMISSIONI

L'emissione è costituita da tre serie di titoli, "Asset Backed", emessi alla pari in data 29 Aprile 2005, per un valore nominale totale pari a Euro, distinti come segue:

Emissione Classe A	437.400.000
Emissione Classe B	18.600.000
Emissione Classe C1	1.045.238
Emissione Classe C2	475.208
Emissione Classe C3	622.143
Emissione Classe C4	291.546
Emissione Classe C5	459.532
Emissione Classe C6	143.062
Emissione Classe C7	195.032
Emissione Classe C8	209.053
Emissione Classe C9	1.016.352
Emissione Classe C10	396.522
Emissione Classe C11	1.632.692
Emissione Classe C12	1.822.612
Emissione Classe C13	509.532
Emissione Classe C14	323.004
Emissione Classe C15	204.397
Totale	465.345.925

Gli importi indicati in tabella si riferiscono al tranching dei titoli. Essendo decorsi 18 mesi dall'emissione alla data di chiusura bilancio, sono avvenuti quattro rimborsi in termini di quota capitale della serie A che al 31 dicembre 2009 risulta essere pari ad euro 208.299.566.

L'interesse che matura sui titoli è pari al tasso Euribor a 3 mesi con i seguenti spread:

Classe A:	+0,1375%
Classe B:	+0,60%

I titoli di Classe C hanno un rendimento che viene determinato annualmente in base ai ricavi derivanti dall'incasso della quota interessi dei crediti ceduti, al netto dei costi operativi sostenuti dalla società veicolo.

Nel corso del 2009 sono avvenute quattro "interest payment date" stabilite (5 gennaio - 6 aprile - 6 luglio - 5 ottobre). Sono stati pagati gli interessi maturati sulle classi A e B ed in modo residuale, secondo quanto previsto dai contratti, i titoli di classe C. I pagamenti sono avvenuti in rispetto a quanto stabilito dall'Ordine di Priorità dei Pagamenti. A fine dicembre essendovi già i fondi disponibili è stato anticipato di quattro giorni il pagamento degli interessi di Serie A e B e rimborso parziale del titolo di Serie A previsti per il 5 gennaio 2010.

I titoli sono quotati presso la borsa di Lussemburgo e le società di rating sono Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ibc che hanno assegnato il seguente rating:

Titoli	Rating Standard e Poor's	Rating Moody's	Percentuali	Importo in euro/milioni
Classe A	AAA	Aaa	94%	437,4
Classe B	A	A1	4%	18,6
Classe C	Not rated	Not rated	2%	9,3

F.5 OPERAZIONI FINANZIARIE ACCESSORIE

A copertura del rischio di tasso sulle serie di titoli sono stati stipulati due contratti di Interest Rate Swap suddiviso in 2 classi corrispondenti alle tipologie di tasso variabile applicate ai singoli portafogli ceduti.

Secondo quanto concordato con le agenzie di rating, ciascuna BCC ha fornito al veicolo una linea di liquidità, ad ulteriore garanzia del possibile sfasamento dei flussi finanziari in entrata originati dai mutui e quelli in uscita dovuti al pagamento delle cedole. L'ammontare complessivo originario e riducibile negli anni nel rispetto di alcune condizioni contrattuali è pari a 20.715 migliaia di Euro (pari al 4,4% del portafoglio ceduto complessivo).

Ad ulteriore garanzia sono stati erogati dalle BCC dei mutui a ricorso limitato in titoli di stato. Essi risultano depositati presso la Deutsche Bank di Milano a favore dei portatori dei titoli senior. Tali titoli sono giuridicamente passati di proprietà alla Credico Finance 5 mentre contabilmente seguitano a figurare nell'attivo delle singole BCC unitamente agli interessi da essi prodotti.

F.6 FACOLTÀ OPERATIVE DELLA SOCIETÀ CESSIONARIA

Credico Finance 5 S.r.l. (quale cessionario ed emittente) ha poteri operativi limitati dallo Statuto. In particolare l'art. 2 recita: "La Società ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione dei crediti, così come previsto e disciplinato ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 come di volta in volta modificata e successivi provvedimenti di attuazione, mediante l'acquisizione a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, individuabili in blocco ove si tratti di una pluralità di crediti, finanziata attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui agli art.1, comma 1, lett. b) e 5 della legge n. 130/1999. In conformità alle disposizioni della predetta Legge 130/99 i crediti relativi a ciascuna operazione di cartolarizzazione costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti, da quello della Società e da quelli relativi ad altre operazioni. Su ciascun patrimonio separato non sono ammesse azioni da parte di creditori diversi dai portatori dei titoli emessi per finanziare l'acquisto dei crediti suddetti. Nei limiti consentiti dalle disposizioni della legge n. 130/1999, la Società potrà compiere le operazioni finanziarie finalizzate esclusivamente al buon fine delle operazioni di cartolarizzazione da essa realizzate, o comunque strumentali al conseguimento del proprio oggetto sociale, nonché reinvestire in altre attività finanziarie i fondi derivanti dalla gestione dei crediti acquistati non immediatamente impiegati per il soddisfacimento dei diritti derivanti dai titoli dalla medesima emessi nel contesto della cartolarizzazione degli stessi crediti.

La Società limiterà le proprie attività a quelle necessarie per garantire sufficienti cash flow per pagare i titoli con rating emessi nell'ambito delle cartolarizzazioni effettuate. La società non sarà coinvolta in alcuna

attività che non sia a tale scopo rivolta, a meno che le parti coinvolte nella relativa operazione di cartolarizzazione vogliano far sì che il rating dei titoli rifletta gli effetti di detta attività sulle risorse della Società, il suo cash flow e la capacità di adempiere alle proprie obbligazioni di pagamento. In ogni caso, la Società non potrà intraprendere nuove operazioni di cartolarizzazione di crediti se l'operatore che, a norma dell'art. 2, comma 4 della Legge 130/29, abbia valutato il merito del credito delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti precedentemente intraprese dalla società, non abbia preventivamente dichiarato per iscritto che la conclusione di tale nuova operazione di cartolarizzazione dei crediti da parte della società non influirà negativamente sulla valutazione da tale operatore espressa circa il merito di credito delle precedenti operazioni di cartolarizzazione di crediti della società.

La società non procederà a liquidazione, fusione o vendita di beni (a parte quanto previsto dai documenti delle operazioni di cartolarizzazione nelle quali si coinvolta), né modificherà i propri documenti costitutivi fino al momento in cui vi siano dei titoli dotati di rating non ancora estinti, senza previa comunicazione alle agenzie di rating coinvolte nella specifica operazione dalla stessa effettuata.

Nei limiti consentiti dalle disposizioni della Legge n. 130/1999 e dei relativi provvedimenti di attuazione, la Società potrà compiere le operazioni finanziarie occorrenti per il buon fine delle operazioni di cartolarizzazione da essa realizzate o, comunque, accessorie, strumentali, connesse, affini o necessarie per il conseguimento del proprio oggetto sociale, ivi comprese l'assunzioni di mutui e finanziamenti, la costituzione di pegni e di altre forme di garanzia. La società, inoltre, potrà incaricare soggetti terzi per la riscossione dei crediti acquistati e/o per la prestazione di servizi di cassa e di pagamento e potrà compiere operazioni di cessione dei crediti acquistati e di reinvestimento in altre attività finanziarie (ivi inclusi i crediti aventi caratteristiche simili a quelli già oggetto di cartolarizzazione) dei fondi derivanti dalla gestione dei crediti acquistati, non immediatamente impiegati per il soddisfacimento dei diritti derivanti dai summenzionati titoli.

La Società potrà svolgere la propria attività sia in Italia che all'Estero".

Tutte le principali attività operative connesse alla gestione dell'operazione sono state affidate a terzi (vedi punto F3).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

F.7 DATI DI FLUSSO RELATIVI AI CREDITI (valori in euro)

	Saldi al 31 Dic. 2008	Decrementi Incassi 2009	Altri Decrem.	Incrementi per interessi	Saldi al 31 Dic. 2008
BCC Alba	50.292.228	9.542.609		1.555.686	42.305.305
BCC Anghiari	13.875.836	4.189.309		628.159	10.314.686
BCC Centoveneto	28.930.699	7.593.940		994.994	22.331.753
BCC Colli Euganei	9.271.262	2.288.445		318.208	7.301.025
BCC della Marca	58.390.423	13.191.365		2.657.240	47.856.298
BCC Doberdò	4.838.539	767.004		171.726	4.243.261
BCC Marcon - Venezia	14.934.722	3.453.088		574.164	12.055.798
BCC Maremma	4.421.042	1.182.799		197.547	3.435.790
BCC Offanengo	6.606.326	973.229		220.593	5.853.690
BCC Pordenonese	34.153.367	6.430.416		1.137.768	28.860.719
BCC Suasa	5.876.617	1.681.156		249.581	4.445.042
BCC S.Biagio F. Veneto Orientale	16.564.224	3.855.958		581.880	13.290.146
BCC Udine	12.411.916	2.884.620		461.807	9.989.103
BCC Valdarno	10.030.052	2.012.372		364.842	8.382.522
BCC Vignole	16.385.155	3.917.105		535.806	13.003.856
	286.982.408	63.963.415	0	10.650.001	233.668.994

La voce "incrementi per interessi" fa riferimento agli interessi maturati nell'anno e debitamente incassati alla data di chiusura dell'esercizio.

F.8 EVOLUZIONE DEI CREDITI SCADUTI

Qui di seguito si espone la movimentazione nell'anno 2009 dei crediti scaduti.

	Situazione Inizio Periodo	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Situazione fine periodo
BCC Alba	334.753	6.065.448	5.873.334	526.867
BCC Anghiari e Stia	69.518	1.967.071	1.980.949	55.640
BCC Centrovenero	569.843	7.570.645	7.589.690	550.798
BCC Colli Euganei	9.291	2.275.667	2.284.399	559
BCC della Marca	284.176	6.816.596	7.045.197	55.575
BCC Doberdò	2.034	765.818	766.573	1.279
BCC Marcon - Venezia	32.925	1.722.872	1.739.192	16.605
BCC Maremma Grossetana	11.001	1.137.481	1.142.983	5.499
BCC Offanengo	17.792	1.078.925	972.620	124.097
BCC Pordenonese	63.272	4.073.752	3.941.611	195.413
BCC Suasa	37.741	634.882	669.557	3.066
BCC S.Biagio Fossalta Veneto Orien.	231.566	3.869.357	3.698.410	402.513
BCC Udine	105.186	1.563.820	1.493.108	175.898
BCC Valdarno	158.755	1.103.143	1.102.530	159.368
BCC Vignole	99.588	3.677.767	3.644.390	132.965
Totale	2.027.441	44.323.244	43.944.543	2.406.142

L'andamento futuro dell'operazione è in linea con le attese.

F.9 FLUSSI DI CASSA

Liquidità - valore iniziale		28.930.152
Uscite		
Pagamento servicing fees	1.161.165	
Pg fornitori e corporate servicer (compresa iva e ritenute)	304.762	
Pg interessi serie 1A, 1B e 1C	14.739.768	
Pg differenziale swap	75.918	
Spese banca	1.320	
Investimenti su conto Londra	126.505.016	
Rimborso titoli Serie A	71.554.193	
Rimborso cedole incassate per c/BCC	695.248	
Rimborso linee di liquidità	100.191	
Totale Uscite		215.137.581
Entrate		
Accredito interessi	10.190	
Incassi di crediti	63.963.419	
Utilizzo linee di liquidità	186.746	
Incasso cedole per c/BCC	698.048	
Incasso investimenti su conto Londra	126.644.385	
Incasso differenziale swap	1.178.834	
Totale entrate		192.681.622
Totale disponibilità al 31/12/2009		6.474.193

I flussi di cassa stimati per il 2010 risultano in linea con il piano di ammortamento dei crediti ceduti.

F.10 SITUAZIONE DELLE GARANZIE E DELLE LINEE DI LIQUIDITÀ

Alla data del 31 dicembre 2009 la linea di liquidità messa a disposizione dalle BCC risulta utilizzata per euro 250.582 (sui quali alla data di chiusura del bilancio risultano maturati interessi per euro 395). Alla prima interest payment date dell'anno 2010 tali importi risultano già debitamente rimborsati.

F.11 RIPARTIZIONE PER VITA RESIDUA

ATTIVITA'

Scadenza	Nr posizioni	%	Debito residuo	%
fino a 3 mesi	12	0%	32.384	0%
da 3 mesi ad 1 anno	42	1%	425.745	0%
da 1 anno a cinque anni	754	20%	24.517.045	10%
oltre 5 anni	2.908	78%	206.959.835	89%
Default	22	1%	1.733.985	1%
Totale	3.738	100%	233.668.994	100%

I crediti ceduti, denominati tutti in Euro, hanno una scadenza massima fissata al 30 settembre 2025 e sono presenti tre posizioni i cui relativi intestatari non sono tutti residenti in Italia.

PASSIVITA'

I titoli di classe A e B per complessivi Euro 226.899.566 hanno durata legale fino ad aprile 2033 ed il loro rimborso è collegato agli incassi che saranno realizzati sui crediti ceduti.

I titoli di classe C pari ad euro 9.345.925 sono subordinati al rimborso integrale per capitale ed interessi dei titoli A e B.

F.12 RIPARTIZIONE PER LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE

La distribuzione territoriale dei debitori intestatari dei mutui risulta essere la seguente:

Scadenza	Nr posizioni	%	Debito residuo	%
Italia	3.735	100%	233.480.437	100%
Paesi dell'Unione Monetaria	2		106.939	
Paesi dell'Unione Europea non aderenti all'Unione Monetaria			-	
Altro	1		81.618	
Totale	4.174	100%	233.668.994	100%

Tutti i crediti sono denominati in Lire italiane o Euro.

F.13 CONCENTRAZIONE DEL RISCHIO

Si evidenzia, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio.

Fasce Importo	Nr Posizioni	%	Valore Nominale	%
fino a 25.000 €	665	18%	9.935.423	4%
da 25.000 a 75.000 €	1.954	52%	95.878.577	41%
da 75.000 a 250.000 €	1.067	28%	116.329.038	50%
oltre 250.000 €	30	1%	9.791.971	4%
Default	22	1%	1.733.985	1%
Totale	3.738	100%	233.668.994	100%

Non esistono singoli crediti di importo superiore al 2% del totale del portafoglio.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

La Società non presenta rischio di credito. Il patrimonio cartolarizzato costituisce un patrimonio separato da quello della Società.

3.2 Rischio di mercato

Non presente.

3.3 Rischi operativi

Non presenti.

Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Conformemente a quanto ammesso dall'art. 3 della Legge 130/1999 la Società è costituita in forma di società a responsabilità limitata e ha capitale sociale pari a 10.000 Euro.

Considerato l'oggetto esclusivo della Società, la stessa persegue l'obiettivo di preservare il suo patrimonio nel tempo, ottenendo dal patrimonio separato la copertura delle sue spese di gestione.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2009	2008
1. Capitale	10.000	10.000
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	88	75
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	0	0
- altre	530	288
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
- Attività materiali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0

- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
- Utili/Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0	0
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	0	255
Totale	10.618	10.618

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Atteso l'ambito di operatività della Società e quanto riportato alla Sezione 4.1 la compilazione della presente Sezione si ritiene inapplicabile.

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

In base a quanto riportato nel Prospetto della Redditività Complessiva l'Utile/Perdita della Società coincide con la sua redditività complessiva.

Sezione 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi Amministratori e Sindaci

In data 17 aprile 2008 si è tenuta l'Assemblea ordinaria dei soci nel corso della quale è stato deliberato a favore dell'Amministratore Unico un compenso annuale (al netto di iva e cassa professionisti) di euro 7.000,00 per l'esercizio in corso.

Il compenso al lordo di iva, cassa professionale ed eventuali spese vive sostenute per l'espletamento della carica erogato nel 2009 è stato pari ad euro 8.896.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti né rilasciate garanzie a favore dell'Amministratore Unico. La Società non ha Collegio Sindacale.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile, il patrimonio netto della Società è così ripartito:

Stichting Melograno 3 - 50%

Stichting Melograno 4 - 50%

Nessuna delle entità esercita attività di direzione e coordinamento.

Di conseguenza non si segnalano transazioni con parti correlate.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

- a) dirigenti
- b) quadri direttivi
- c) restante personale

La Società, per legge, non ha dipendenti in forza e per il funzionamento si avvale di prestatori di servizio esterno.

7.2 Direzione e coordinamento

Si dà atto che la Società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

L'Amministratore Unico
(Antonio Bertani)



CREDICO FINANCE 5sr.l.
L'Amministratore Unico

Credico Finance 5 S.r.l.

Relazione sulla gestione

Bilancio al 31 dicembre 2009

Spettabili Soci,

sottopongo alla Vostra approvazione il bilancio al 31 dicembre 2009 che chiude con un risultato in pareggio ed un patrimonio netto di 10.618 Euro, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario, Prospetto della Redditività Complessiva e dalla relativa Nota Integrativa.

Credico Finance 5 è una società finanziaria, veicolo per operazioni di finanziamento tramite cartolarizzazione, costituita ai sensi dell'art. 3 della legge 30 aprile 1999, n. 130 ed iscritta inizialmente nell'Elenco Speciale degli intermediari finanziari ex art. 107 del T.U.B, mentre ora nell'Elenco generale di cui all'art. 106 del testo unico, a seguito della nuova disciplina in materia di "Cartolarizzazione dei crediti - Cancellazioni degli SPV dall'Elenco speciale" emanata in data 25 settembre 2009 dalla Banca d'Italia.

In base alla nuova disciplina, tra i soggetti tenuti all'iscrizione nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo Unico Bancario, non figurano più le società di cartolarizzazione dei crediti di cui all'art. 3 della Legge 30 aprile 1999, n. 130, che vengono conseguentemente cancellate d'ufficio.

La data di efficacia della cancellazione dall'Elenco Speciale ex art. 107 del T.U.B. è quella della pubblicazione del comunicato in Gazzetta Ufficiale e pertanto il 20 ottobre 2009.

Poiché le società di cartolarizzazione restano iscritte nell'elenco generale di cui all'art. 106 del T.U.B, per tali società è prevista l'applicazione del provvedimento della Banca d'Italia del 14 maggio 2009 per quanto riguarda le modalità di iscrizione e di cancellazione nell'elenco, la verifica dei requisiti degli esponenti aziendali e dei partecipanti al capitale, gli obblighi di comunicazione alla Banca d'Italia, fatta eccezione per il modello AR1 (perché sostituito dalle segnalazioni Or.So).

Sempre secondo le citate Disposizioni di Vigilanza, le società di cartolarizzazione devono continuare a trasmettere le Segnalazioni Statistiche e in Centrale Rischi, nonché le segnalazioni Or.So (variazioni Organi Sociali), mentre non sono più tenute ad inviare alla Banca d'Italia il bilancio d'esercizio e le informazioni sulle operazioni di cartolarizzazione (descrizione preliminare all'avvio dell'operazione, offering circular e investors' report).

Inoltre in relazione al recepimento in Italia della Direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, la direttiva stessa sostanzialmente dispone per tali emittenti alcuni obblighi di trasparenza e di informazione nonché regole precise in merito alla possibilità per gli emittenti di scegliere lo "Stato membro d'origine".

Nel caso in cui siano stati emessi titoli di debito di importo uguale o superiore a 1.000 euro, la direttiva citata stabilisce che l'emittente può scegliere lo "Stato membro di origine" tra lo Stato in cui la società ha la sede legale e lo Stato dove sono negoziati i titoli emessi.

Credico Finance 5 S.r.l. pur avendo emesso titoli di debito quotati in Lussemburgo con taglio minimo unitario superiore a 1.000 euro ha scelto come "Stato membro di origine" l'Italia.

In base a quanto previsto dalla normativa applicabile in base alla scelta effettuati la società ha nominato il Dirigente Preposto alla redazione della documentazione contabile e societaria. La società inoltre è tenuta al deposito del bilancio annuale e della relazione finanziaria semestrale presso la Borsa Italiana e Consob, entro i termini previsti dall'art.154-ter del TUF.

Essendo la società un emittente valori mobiliari quotati è tenuta, inoltre, a partire dall'esercizio 2009, alla predisposizione della Relazione sul Governo societario ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), del TUF ovvero a fornire adeguata informativa sulle "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria". Tale obbligo è stato introdotto dal Decreto Legislativo n. 173/2008 che ha recepito nel nostro ordinamento la Direttiva 2006/46. In considerazione che l'articolo 10 della Direttiva 2004/25/CE, c.d. Direttiva OPA, non si applica agli emittenti che abbiano quotate solo obbligazioni o comunque valori mobiliari trasferibili che non conferiscono diritto di voto e della facoltà lasciata agli Stati Membri dalla Direttiva OPA, nonché la facoltà di cui l'Italia si è avvalsa con l'introduzione del comma 5 dell'articolo 123-bis TUF, di esentare gli emittenti valori mobiliari diversi dalle azioni ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato dall'adempimento della maggior parte degli obblighi informativi di cui all'articolo 123-bis TUF, nonché in considerazione della particolare struttura organizzativa dei veicoli di cartolarizzazione la Credico Finance 5 si è avvalsa della possibilità di redigere la Relazione sul Governo societario in formato ridotto.

Per tale relazione si rinvia di seguito ad apposito paragrafo della presente Relazione.

Note tecniche per la lettura del bilancio

Il bilancio è stato redatto conformemente ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (Ifrs) e dagli International Accounting Standards (Ias) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Il Regolamento comunitario ha trovato piena applicazione in Italia a seguito del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, entrato in vigore il 22 marzo 2005 ed è anche in linea con quanto previsto dal Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009.

Nella nota integrativa – Parte A "Politiche contabili" sono indicati i principi contabili internazionali di riferimento adottati.

Le voci di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e rendiconto Finanziario non presentano variazioni di particolare rilievo rispetto alla situazione al 31/12/2008.

Per quanto riguarda l'andamento dell'operazione di cartolarizzazione si rimanda alla specifica sezione F della Nota Integrativa.

Attività esercitata

La Società ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione dei crediti, così come previsto e disciplinato ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 come di volta in volta modificata e successivi provvedimenti di attuazione, mediante l'acquisizione a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, individuabili in blocco ove si tratti di una pluralità di crediti, finanziata attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui agli art.1, comma 1, lett. b) e 5 della legge n. 130/1999.

In conformità alle disposizioni della predetta Legge 130/99 i crediti relativi a ciascuna operazione di cartolarizzazione costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti, da quello della Società e da quelli relativi ad altre operazioni. Su ciascun patrimonio separato non sono ammesse azioni da parte di creditori diversi dai portatori dei titoli emessi per finanziare l'acquisto dei crediti suddetti. Nei limiti consentiti dalle disposizioni della legge n. 130/1999, la Società potrà compiere le operazioni finanziarie finalizzate esclusivamente al buon fine delle operazioni di cartolarizzazione da essa realizzate, o comunque strumentali al conseguimento del proprio oggetto sociale, nonché reinvestire in altre attività finanziarie i fondi derivanti dalla gestione dei crediti acquistati non immediatamente impiegati per il soddisfacimento dei diritti derivanti dai titoli dalla medesima emessi nel contesto della cartolarizzazione degli stessi crediti.

La Società limiterà le proprie attività a quelle necessarie per garantire sufficienti cash flow per pagare i titoli con rating emessi nell'ambito delle cartolarizzazioni effettuate. La società non sarà coinvolta in alcuna attività che non sia a tale scopo rivolta, a meno che le parti coinvolte nella relativa operazione di cartolarizzazione vogliano far sì che il rating dei titoli rifletta gli effetti di detta attività sulle risorse della Società, il suo cash flow e la capacità di adempiere alle proprie obbligazioni di pagamento. In ogni caso, la Società non potrà intraprendere nuove operazioni di cartolarizzazione di crediti se l'operatore che, a norma dell'art. 2, comma 4 della Legge 130/29, abbia valutato il merito del credito delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti precedentemente intraprese dalla società, non abbia preventivamente dichiarato per iscritto che la conclusione di tale nuova operazione di cartolarizzazione dei crediti da parte della società non influirà negativamente sulla valutazione da tale operatore espressa circa il merito di credito delle precedenti operazioni di cartolarizzazione di crediti della società.

La società non procederà a liquidazione, fusione o vendita di beni (a parte quanto previsto dai documenti delle operazioni di cartolarizzazione nelle quali si coinvolta), né modificherà i propri documenti costitutivi fino al momento in cui vi siano dei titoli dotati di rating non ancora estinti, senza previa comunicazione alle agenzie di rating coinvolte nella specifica operazione dalla stessa effettuata.

Nei limiti consentiti dalle disposizioni della Legge n. 130/1999 e dei relativi provvedimenti di attuazione, la Società potrà compiere le operazioni finanziarie occorrenti per il buon fine delle operazioni di cartolarizzazione da essa realizzate o, comunque, accessorie, strumentali, connesse, affini o necessarie per il conseguimento del proprio oggetto sociale, ivi comprese l'assunzioni di mutui e finanziamenti, la costituzione di pegni e di altre forme di garanzia. La società, inoltre, potrà incaricare soggetti terzi per la riscossione dei crediti acquistati e/o per la prestazione di servizi di cassa e di pagamento e potrà compiere operazioni di cessione dei crediti acquistati e di reinvestimento in altre attività finanziarie (ivi inclusi i crediti aventi caratteristiche simili a quelli già oggetto di cartolarizzazione) dei fondi derivanti dalla gestione dei crediti acquistati, non immediatamente impiegati per il soddisfacimento dei diritti derivanti dai summenzionati titoli.

La Società potrà svolgere la propria attività sia in Italia che all'Estero.

La Società ha perfezionato a dicembre 2005 un'operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis ceduti da 15 istituti e precisamente: Banca del Centroveneto Credito Cooperativo, Banca di Credito Cooperativo di Anghiari e Stia, Banca di Credito Cooperativo di Vignole, Banca del Valdarno Credito Cooperativo, Banca di Credito Cooperativo di Marcon – Venezia, Banca della Maremma Credito Cooperativo di Grosseto, Banca di Credito Cooperativo di Doberdò e Savogna, Banca Suasa Credito Cooperativo, Banca di Credito Cooperativo Pordenonese, Banca di Udine Credito Cooperativo, Banca della Marca Credito Cooperativo, Banca S. Biagio del Veneto Orientale di Cesarolo e Fossalta di Portogruaro e Pertegada Banca di Credito Cooperativo, Banca dei Colli Euganei Credito Cooperativo

Lozzo Atestino, Banca di Credito Cooperativo di Alba Langhe e Roero, Banca di Credito Cooperativo di Offanengo.

Di tale operazione viene data completa informativa in allegato alla Nota Integrativa in ossequio alle disposizioni contenute nel Provvedimento del 29 Marzo 2000 della Banca d'Italia, cui è demandato il compito di disciplinare le modalità di redazione dei bilanci delle società finanziarie.

L'operazione è stata preventivamente posta al vaglio della Banca d'Italia.

Azioni proprie

La Società non possiede quote proprie.

Rapporti verso i soci

La composizione del capitale sociale è la seguente:

50% Stichting Melograno 3

50% Stichting Melograno 4

Le 15 BCC Cedenti sulla base dello specifico "Contratto di Servicing" svolgono la funzione di Servicer.

Per tale servizio percepiscono una commissione pari a 0,40% annuale.

Non sussistono operazioni con i soci Società.

Attività di ricerca e sviluppo

Non sono state svolte specifiche attività di ricerca e sviluppo.

Altre informazioni

A seguito di opportune verifiche interne si dà atto che la Società non subisce alcuna attività di Direzione e Coordinamento da terzi così come previsto dal D.Lgs. n. 6/2003 e disciplinata dall'art. 2497- 2497 –septies.

Eventi successivi alla chiusura

Dopo il 31 dicembre 2009 l'operazione ha avuto un regolare svolgimento.

In data 5 gennaio 2010 vi è stata la prima "interest payment date" del nuovo anno, nella quale si è provveduto regolarmente ed in rispetto all'Ordine di Priorità dei Pagamenti previsto contrattualmente, al pagamento dei creditori della Società ed in particolare: fornitori di servizi, interessi su titoli, parziale rimborso della Serie A dei titoli emessi, interessi dovuti sui contratti derivati ed in misura residuale gli interessi sui titoli di serie C.

Evoluzione prevedibile della gestione

In considerazione dell'attuale intendimento di non effettuare nuove operazioni di cartolarizzazione, la gestione sarà volta/dedicata al regolare proseguimento dell'operazione in corso.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF.

La Società ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 (in seguito, la “Legge 130/1999”), mediante l’acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all’emissione di titoli di cui all’articolo 1, comma 1, lettera (b) della Legge 130/1999. In conformità alle disposizioni della predetta Legge, i crediti relativi a ciascuna operazione di cartolarizzazione costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della Società e da quelli relativi alle altre operazioni, sul quale non sono ammesse azioni da parte di creditori diversi dai portatori dei titoli emessi per finanziare l’acquisto dei crediti suddetti. Nei limiti consentiti dalle disposizioni della Legge 130/1999, la Società può compiere le operazioni accessorie da stipularsi per il buon fine delle operazioni di cartolarizzazione da essa realizzate, o comunque strumentali al conseguimento del proprio oggetto sociale, nonché operazioni di reinvestimento in altre attività finanziarie dei fondi derivanti dalla gestione dei crediti acquistati non immediatamente impiegati per il soddisfacimento dei diritti derivanti dai summenzionati titoli.

Nell’ambito del sopra citato oggetto sociale la Società ha avviato a dicembre 2005 un’operazione di cartolarizzazione mediante acquisto da 15 Banche di Credito Cooperativo di un blocco di mutui per un importo nominale complessivo pari a Euro 465.345.926; al fine di acquistare tali titoli la società ha proceduto con l’emissione di titoli asset backed quotati presso la Borsa di Lussemburgo nonché dei titoli junior. La società al fine di tutelarsi dai rischi sopportati pertinenti unicamente alla variabilità del tasso di interesse delle cedole dei titoli emessi nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione ha concluso degli appositi contratti di Interest Rate Swap.

Conseguentemente, ai sensi dell’art. 123-bis del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati deve contenere una specifica sezione, denominata “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”, in cui, ai sensi del comma 2, lettera b), dello stesso articolo, sono riportate le informazioni riguardanti “le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile”.

A tal proposito si precisa che la Società non ha e si è obbligata a non assumere dipendenti. Per il perseguimento del proprio oggetto sociale e conseguentemente anche per le attività connesse ai sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, la Società si avvale di mandatari nominati ad hoc. La documentazione contrattuale dell’operazione di cartolarizzazione disciplina la nomina e specifica le attività che ciascun mandatario della Società è tenuto a svolgere. Tali informazioni sono anche contenute nella Parte D, Sezione F.3, della Nota Integrativa.

I mandatari dell’operazione sono nominati tra soggetti che esercitano in modo professionale l’attività a loro demandata dalla Società. Tale incarico deve essere svolto dai mandatari in conformità alla normativa applicabile e in modo da permettere alla Società di adempiere puntualmente agli obblighi derivanti dai documenti dell’operazione e dalla legge.

I principali ruoli svolti da tali mandatari sono i seguenti:

- (i) il Servicer, che si occupa dell'esistenza dei crediti ceduti e vigila sul venir meno dell'esistenza dei medesimi. In particolare cura la gestione dei crediti, le eventuali sofferenze, il mantenimento delle garanzie assicurandone la documentazione necessaria;
- (ii) il Corporate Servicer, che si occupa della gestione amministrativa e contabile della Società;
- (iii) il Cash Manager, il Computation Agent e il Paying Agent, che svolgono servizi di gestione della cassa, di calcolo degli interessi dovuti e di pagamento.

In particolare, rileviamo che il Servicer è il "soggetto incaricato della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e pagamento" secondo quanto previsto all'articolo 2, comma 3, lett. (c), della Legge 130/1999. Ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della Legge 130/1999 il ruolo di Servicer può essere svolto da banche ovvero da intermediari iscritti nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993, i quali verificano che le operazioni siano conformi alla legge ed al prospetto informativo.

Anche ai sensi del Provvedimento di Banca d'Italia del 23 agosto 2000 al Servicer fanno capo sia compiti di natura operativa, sia funzioni di "garanzia" circa il corretto svolgimento delle operazioni di cartolarizzazione nell'interesse dei portatori dei titoli e, in generale, del mercato.

Infine, con riferimento alle informazioni finanziarie di bilancio, si evidenzia che esse vengono principalmente predisposte dal Corporate Servicer utilizzando i dati forniti dal soggetto incaricato della gestione dei crediti acquistati.

Sul regolare svolgimento delle attività demandate ai soggetti precedentemente indicati e sulle informazioni finanziarie, l'organo amministrativo della Società esercita, rispettivamente, regolare attività di supervisione e di approvazione.

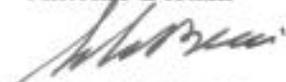
Destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,

Vi invito pertanto ad approvare il Bilancio chiuso al 31.12.2009 che chiude in pareggio.

L'Amministratore Unico

Antonio Bertani



CREDICO FINANCE S.p.A.

L'Amministratore Unico

Attestazione

del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2009

ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

e successive modifiche e integrazioni

Il sottoscritto, Dott. Antonio Bertani, nella sua qualità di Amministratore Unico e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Credico Finance 5 S.r.l., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

attesta

l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31.12.2009.

Si segnala che l'oggetto esclusivo della Società è la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione dei crediti ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, come successivamente modificata e integrata, mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, individuabili in blocco se si tratta di una pluralità di crediti, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui agli art.1 e 5 della legge n. 130/1999 con modalità tali da escludere l'assunzione di qualsiasi rischio patrimoniale diretto da parte della Società.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31.12.2009:

- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- b) è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards e gli International Accounting Standards (IAS/IFRS), in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo 38/2005 e alle informazioni del Provvedimento della Banca d'Italia del 14 febbraio 2006 *"Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle società di*

intermediazione mobiliare (SIM)".

Le informazioni relative all'operazione di cartolarizzazione sono presentate in apposita sezione della Nota Integrativa e non formano parte degli schemi di Bilancio. Di conseguenza tali valori, afferenti l'operazione di cartolarizzazione, non sono stati influenzati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS.

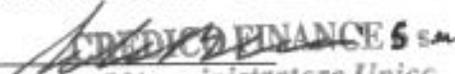
Con riferimento alle operazioni della specie, la Banca d'Italia ha espressamente previsto che:

- le informazioni contabili relative a ciascuna operazione di cartolarizzazione trovino separata evidenza nella Nota Integrativa;
- le informazioni debbano contenere tutti i dati di carattere qualitativo e quantitativo necessari per una rappresentazione chiara e completa di ciascuna operazione.

c) a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme.

Roma, 28 aprile 2010

Dr. Antonio Bertani – Amministratore Unico


CREDICO FINANCE S.p.A.
L'Amministratore Unico

Dr. Antonio Bertani - Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari



CREDICO FINANCE S.p.A.
L'Amministratore Unico

Credico Finance 5 S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009

Relazione della società di revisione

Relazione della società di revisione

Ai Soci della
Credico Finance 5 S.r.l.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Credico Finance 5 S.r.l. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete all'amministratore unico della Credico Finance 5 S.r.l.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la Credico Finance 5 S.r.l. nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 non era obbligata al controllo contabile ex art. 2409 bis e successivi del Codice Civile (ora art. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010).
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'amministratore unico. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 23 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Credico Finance 5 S.r.l. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Credico Finance 5 S.r.l. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La Società svolge esclusivamente l'attività di cartolarizzazione di crediti ai sensi della Legge n. 130/99 e, in ossequio alle Istruzioni di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009, ha rilevato le attività finanziarie acquistate, i titoli emessi e le altre operazioni compiute nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione nella nota integrativa e non

nello stato patrimoniale. La rilevazione delle attività e passività finanziarie nella nota integrativa è effettuata in conformità alle disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia a norma dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005, nel rispetto dei principi contabili internazionali. Tale impostazione è anche in linea con quanto stabilito dalla legge n. 130/99, secondo la quale i crediti relativi a ciascuna operazione costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della società e da quello relativo alle altre operazioni. Per completezza di informativa si segnala che il tema del trattamento contabile, secondo i principi contabili internazionali, delle attività finanziarie e/o di gruppi di attività finanziarie e di passività finanziarie sorte nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione è tuttora oggetto di approfondimento da parte degli organismi preposti all'interpretazione degli statuiti principi contabili.

Roma, 27 aprile 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Alberto M. Pisani
(Socio)

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Alberto M. Pisani', is written over the typed name and extends upwards into the date line.